

## Dal 26 al 28 maggio Caselle città del gusto Tutti a tavola e a tavola con tutti ! Il cibo come antidoto al pregiudizio e al preconcetto

Dopo l'enorme successo dell'anno scorso, eccola di nuovo qui la nostra sagra enogastronomica di maggio.

Una kermesse che è una festa. Una festa che una kermesse. Per una Caselle che sta crescendo.

E non solo in termini di abitanti, o soluzioni abitative; non solo in termini di grandi progetti.

Per tre giorni - dal 26 al 28 di maggio - la nostra città ridiventa festa di ponte per cercare nuovamente di coniugare insieme cibo e integrazione.

Il titolo fortunato della nostra sagra è "Conosciamoci attraverso i sapori" ed è davvero un messaggio importante quello che può partire da qui.

Quotidianamente abbiamo sotto gli occhi quanti problemi ponga il problema dell'integrazione: culture diverse chiamate giocoforza a convivere; culture diverse spesso in rotta di collisione.

Per preconcetto, per pregiudizio: per ignoranza, intesa come il patrimonio di chi ignora e si cautela arroccandosi, giudicando senza conoscere o sapere.

La soggettività di certa informazione unita a cert'altri giochi di parte rischia di produrre il buio della ragione e di



ne affamate dall'altro miliardo che abita questo pianeta sono lì a dirci che è proprio così.

Tanto vale provare ad aggirare, cercando unità d'intenti e di vedute su altri piani.

Come già ebbi a dire su queste colonne l'anno scorso, "Terra Madre", l'incontro di tutti i contadini del mondo, può essere una delle risposte. Il prodotto che si fa cibo, che nutre, può essere la risposta. L' avere che diventa essere.

Da sempre la più felice ed importante contaminazione

s'affacciò da noi tutta la varie-gata rappresentanza che siamo soliti liquidare col termine unico "barbari" ma che unico non era: popoli del nord e gente delle steppe dell'Est più profondo s'alternarono ad ondate, contendendo il territorio nostro ai Bizantini, prima che le primavere prendessero sistematicamente a "menare tedeschi". Poi fu il tempo dei Normanni, degli Arabi in Sicilia; della "Serva Italia", "Nave senza nocchieri", del "Franza o Spagna purché se magna" che tanto ci ha intriso e spesso ancor ci guida, finché arrivò il vento transalpino con Napoleone, per cedere a sua volta il passo al pesante fardello lasciatici in dono dal Congresso di Vienna: gli Austriaci in varie forme a metterci il giogo. Il Risorgimento mise fine a circa 1500 anni di ingerenze, attuate a spruzzi anche dagli Inglesi (a protezione della Napoli di fine '700 che aveva sogni repubblicani) o dai Russi.

Nessuno di noi sarebbe qui se i nostri nonni non avessero saputo integrarsi con qualcuno o con qualcosa.

Le nostre tavole sono testimoni esemplari di quanto si sia travasato da una cultura all'altra: nelle nostre baite (baita in arabo vuol dire casa) son state presto amiche le "cosse", le zucche, e lo sapete che sempre in arabo zucca si dice proprio kusa?

Senza i "saracini" non



avremmo zucchero, caffè, melanzane (le mele insane!) e quant'altro; senza le contaminazioni dell'est non avremmo i nostri pes coj che discendono dalle varie forme di "sarma" balcanica, creata colà con le foglie di cavolo acido; gli spaghetti hanno più d'un accenno di occhi a mandorla e la nduja calabrese, pur se modificata nell'essere, deve il suo nome all'anduille, l'insaccato che arriva dalla Francia. Non so da dove arrivano gli agnolotti ("gli agnoli", gli angeli), ma non mi importa più di tanto: quelli credo che li abbia mandati direttamente il buon dio per affermare che esiste e per renderci meno sofferente il nostro cammino terreno.

L'idea quindi di ripartire dal cibo per tornare a parlarsi e soprattutto a capirsi è tutt'altro che peregrina e se poi questa cosa parte anche da Caselle c'è



da rallegrarsi.

Nelle nostre tre giorni avremo l'opportunità d'avvicinare russi, romeni, figli d'Africa, arabi, irlandesi, cinesi, giapponesi, sudamericani e gli affascinanti e poco conosciuti abitanti del bush australiano: gli aborigeni.

Festa sia, allora: nel nome della voglia di conoscersi e di apprezzarsi.

Per creare un mondo che abbia per essere e che non sia solo per l' avere.

A tavola non solo non si invecchia, ma si parla: si torna a sorridere agli altri.

Un po' di sere fa alla Pro Loco si ricordava come da noi si sia un po' persa la tradizione dell'andare in cantina e stappare una di quello buono quando viene qualcuno a trovarci. Per suggellare un momento. Per fermarsi ed ascoltare.

Ripensandoci mi sono tornate alla mente le parole di Giacomo Bologna, l'uomo che ha reinventato il Barbera e che ha segnato un'inversione nella visione della vita.

Mentre gli Yuppies imperavano, sembrava che non ci fosse altra strada che il fast food; Bologna e qualche altro illuminato ci invitavano già a smettere

di correre, a riprendere fiato e a riscoprire ciò per cui valga davvero la pena vivere.

Giacomo scriveva:

"Costruisci una cantina ampia, spaziosa, ben areata e rallegratela di tante belle bottiglie, queste ritte, quelle coricate da considerare con occhio amico nelle sere di Primavera, Estate, Autunno e Inverno, sogghignando al pensiero di quell'uomo senza canti e senza suoni, senza donne e senza vino che dovrebbe vivere una decina d'anni più di voi."

Vale davvero la pena vivere in una centrifuga costante, senza sapere chi ti sta a fianco, coi giorni che si inseguono vorticosi e tutti uguali, protesi perennemente verso il futuro incapaci di vivere l' adesso?

Cogliamo l'occasione che ci viene da Caselle: conosciamoci andando incontro agli altri: ci sono sapori e fragranze capaci di dare gusto alla vita. Vita al gusto.

La curiosità, la disponibilità ad accettare e apprendere, la voglia di capire sono gli antidoti naturali contro il pregiudizio e il preconcetto.

Elis Calegari



condurci verso derive preoccupanti.

Occorre quindi cercare un messaggio che ci porti verso una convivenza possibile e sostenibile.

Un messaggio che non preveda come soluzioni guerre preventive da un lato e dall'altro massacri e ferree chiusure in nome di un dio.

Allo stato attuale delle cose - guardando l'ottica mercantile spietata di una parte della politica a stelle e strisce, la suicida spietatezza d'un certo mondo arabo, la voracità e la capacità di fagocitare del sistema produttivo e commerciale di Cina e Corea - è praticamente impossibile approntare un tavolo che veda le parti unite nella ricerca della pace e del benessere reciproco: cinque miliardi di perso-

delle civiltà è avvenuta attraverso il canale commerciale: la conoscenza degli altri grazie ai prodotti altrui; grazie allo scambio.

Il nostro Paese è nato così. Siamo uno degli esempi più veri e duraturi di che cosa si possa ottenere dall'integrazione.

A volte fa sorridere il sentir dire che ci si deve rendere conto che l'Italia sta diventando una società multietnica: perché c'è stato nella storia un solo momento in cui non lo siamo stati?

Chi non ha posato il suo piede sulla nostra penisola non riuscendo poi più a ritrarlo? Greci, Fenici, Galli per cominciare, per arrivare allo straordinario melting pot prodotto dall'Impero Romano.

Col cedimento dell'Impero

## Tanta Fiera, poche Caplin-e



Complice la bellissima giornata, tanta gente alla tradizionale Fiera di Maggio; molte bancarelle, ma dei rastej e delle caplin-e, a cui l'appuntamento è dedicato, davvero poche tracce.

**CENTRO**  
forma e benessere a.s.d.

**400 mq climatizzati per il fitness !!**

3 sale per la muscolazione e ogni tipo di corso musicale per una perfetta rimessa in forma !!

zona relax con sauna, bagno turco  
e doccia scozzese

**Vi aspettiamo !**

Via delle Cartiere 33 - 10072 Caselle Torinese  
Info: Tel. 011.991.58.83  
e-mail: palestra@centrosportemomenti.it

**CENTRO**  
sport

Via Alle Fabbriche, 126  
10072 Caselle Torinese  
CAMPI da CALCIO, CAMPI da TENNIS  
CAMPI da BEACH VOLLEY

**Risto**  
CENTRO

Prossimamente aperto anche la  
**DOMENICA SERA !!!**

ISTITUTO DI BELLEZZA  
**LARANCIO**

Presso di noi troverai per il tuo corpo  
il nuovo programma di trattamenti

**DECLÉOR !**

Prenota la consulenza gratuita !

**Promozione doccia solare:**  
per tutta la stagione estiva dalle 16 alle 18  
**12 minuti di seduta a soli 7 € !!**

Siamo aperti dal lunedì al venerdì  
con orario continuato dalle 10 alle 20  
il sabato ci trovi dalle 10 alle 15

Via delle Cartiere 33 - 10072 Caselle Torinese  
Info: Tel. 011.991.58.83